

Green Jobs: 110mila posti di lavoro dalle rinnovabili



02.10.2011 -

Una ricerca sui Green Jobs messa a punto da Althesys rivela che l'occupazione nelle rinnovabili, dopo il quarto Conto energia, toccherà i 110mila addetti nel 2020 e può generare un monte stipendi fino a 2,6 miliardi di euro all'anno. La stima del green employment è uno dei temi di maggiore attualità e incertezza dell'ultimo biennio, ed i numerosi studi pubblicati hanno dato

risultati spesso discordanti.

Per mettere ordine Althesys ha elaborato un proprio modello di analisi. A partire dalla definizione del perimetro dei green job, che ha preso in considerazione l'occupazione riconducibile alle rinnovabili nelle diverse fasi della filiera. Cioè, la fabbricazione, l'assemblaggio, l'installazione e l'operation and maintenance. Nonostante la varietà dei dati a disposizione, è chiaro che le energie pulite sono in forte espansione e che il potenziale di occupazione è alto.

Nell'ultimo biennio, ricorda Althesys, il comparto green è stato uno dei pochi in crescita in Italia: a fronte di un aumento medio del fatturato dell'industria pari al 14% (fonte Istat), il settore delle Fer (Fonti di energia rinnovabili) ha più che raddoppiato il giro d'affari, arrivando a circa 13 miliardi di euro complessivi. Un valore che equivale all'1,07% del Pil.

Nel 2020 il maggior numero di colletti verdi ed eco-operai lavorerà nel fotovoltaico: 41.612, per l'esattezza (la stima lorda arriva a 44mila abbondanti). Segue l'eolico con 28.259 addetti, che batte di poco le biomasse, previste a quota 26.414. Molto meno per il minihydro (5.411). Chiude il geotermico con 802 green worker. Una "classifica", quella di Althesys, che genera dunque 102.499 addetti al netto, e 111.125 al lordo.

Lo studio "Green employment e sviluppo delle rinnovabili" fa parte dell'Irex Monitor, il think tank promosso da Althesys sul settore delle energie pulite. La previsione per il 2020 è stata elaborata considerando lo scenario di raggiungimento dei target europei sulle fonti rinnovabili: per il nostro Paese si tratta di un obiettivo del 17% di energia green sui consumi finali. I risultati dell'indagine hanno considerato però anche altre variabili; per esempio, il regime di incentivi contenuti nel Conto energia (attenzione, però, avverte lo studio: bassi incentivi potrebbero nel futuro deprimere gli investimenti), l'andamento del costo delle energie tradizionali e delle tecnologie green, oltre alla ricerca e sviluppo.